Anno XLIII
GIUGNO 2026
3

Il nostro
SAN PAOLO

Periodico bimestrale delle comunità cattoliche
"Conversione di San Paolo" e "San Giacomo"
Massa Lombarda - Ra

editoriale

Il cuore della Pentecoste

don Fabio Gennai, Parroco

Negli Atti degli Apostoli si legge: «Ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi».

Credo che la parola che, in ogni lingua, esprime più profondamente il contenuto della fraternità, dell'unità, del rispetto, dell'inclusione e della comunione sia la parola pace. Oggi questa parola è spesso abusata e talvolta strumentalizzata per giustificare scelte e comportamenti che non conducono alla vera pace, ma rispondono piuttosto a convenienze umane, economiche o a fragili equilibri geopolitici.

Per un cristiano, la pace non è semplicemente assenza di conflitti: è un dono di Dio e uno stile di vita fondato sull'amore, sul perdono, sulla giustizia e sulla riconciliazione. La pace cristiana nasce da Gesù Cristo Risorto, che ai suoi discepoli dice: «La pace sia con voi».

Per Papa Francesco la pace era fraternità tra i popoli, dialogo tra religioni e culture.

Per Papa Leone XIV, nel suo recente insegnamento, la pace è "disarmata e disarmante": una pace che rinuncia alla logica della forza, fondata sulla riconciliazione, legata all'unità dei cristiani e costruita attraverso la nonviolenza, il dialogo e la verità.

Di fronte alla visione del mondo e al modo in cui spesso il mondo vive la pace, quella vera deve nascere anzitutto nel cuore della persona, per poi diventare relazione tra i popoli. Sia Papa Francesco sia Papa Leone XIV vedono la pace come frutto dell'amore cristiano, difesa della dignità umana e impegno concreto verso gli altri, in opposizione all'odio, alla violenza e all'esclusione.

Anche per un musulmano la pace possiede un significato profondo, sia spirituale sia sociale. La stessa parola "Islam" richiama le idee di pace, sicurezza e affidamento a Dio.

Nel pensiero islamico, la pace si manifesta come pace interiore, fatta di fede, equilibrio e coscienza morale; come pace con gli altri, attraverso il rispetto, la giustizia, la misericordia e la convivenza; e infine come pace con Dio, nell'abbandono fiducioso alla sua volontà.



Fatta questa premessa, mi piace sottolineare come la Pentecoste trabocchi del dono dello Spirito quando comprendiamo che anche le nostre iniziative possono diventare segno della sua presenza e che la parola "pace" può unire ciò che è diverso in vista di quel "bene comune" che consiste nella ricerca della verità custodita nel cuore di ogni uomo e di ogni donna.

E' stato bello poter camminare insieme a tanti per le strade di Massa Lombarda nella serata di giovedì 21 maggio, testimoniando il desiderio condiviso di una pace vera tra tutti.

Altrettanto bello, come comunità cristiana, celebrare le Prime Comunioni nel giorno della Pentecoste, il 24 maggio, testimoniando che solo nell'incontro con il Risorto, vivo e presente in quel Pane, la nostra vita trova la sua pace e noi diventiamo autentici artigiani di pace.

Con non minore coinvolgimento abbiamo vissuto anche altri due momenti di testimonianza pubblica:

Domenica 31 maggio, alle ore 20.30, abbiamo accompagnato l'immagine della Beata Vergine della Consolazione al suo Santuario.

Nella tradizione cattolica Maria è invocata come "Regina della Pace", perché rappresenta in modo concreto l'accoglienza, la misericordia e la riconciliazione.

Giovedì 4 giugno, alle ore 20.30, abbiamo celebrato la solennità del Corpus Domini, mettendo al centro l'Eucaristia come segno di comunione con Dio e tra le persone. Quando in quel Pane ci riconosciamo fratelli, superando divisioni, violenza e indifferenza, diventiamo realmente collaboratori della pace.

Le manifestazioni esteriori sono importanti perché esprimono ciò che custodiamo nel cuore e ciò che, per dono di Dio, matura nella nostra vita quotidiana, rendendo il nostro mondo ogni giorno un poco migliore.

Maria, donna "tutta" eucaristica

di Paolo Cotroneo

Maria è considerata la "donna eucaristica" per eccellenza, poiché il suo grembo ha portato fisicamente Gesù, che ora è presente sacramentalmente nel pane e nel vino. Secondo San Giovanni Paolo II nell'enciclica "Redemptoris Mater", la maternità di Maria è avvertita dai cristiani nel "Sacro Convito", dove il corpo nato da lei si rende presente.

Nei Vangeli non si trova alcun legame esplicito tra il sacramento dell'Eucaristia e la Vergine Maria. Eppure, poiché l'Eucaristia racchiude il mistero pasquale di Cristo, vertice di tutti i suoi misteri personali, e poiché Cristo è il frutto del grembo di Maria, tutta la vita di Maria ha una dimensione eucaristica.



Ciò che lega più profondamente la Vergine Maria all'Eucaristia è il mistero della croce del suo figlio, che è ripresentato per noi a ogni celebrazione eucaristica.

Nei Vangeli non troviamo alcun legame esplicito tra il sacramento dell'Eucaristia e la Vergine Maria. Eppure, poiché l'Eucaristia racchiude il mistero pasquale di Cristo, vertice di tutti i suoi misteri personali, e poiché Cristo è il frutto del grembo di Maria, tutta la vita di Maria ha una dimensione eucaristica.

Quando l'angelo Gabriele portò l'annunzio di Dio a Maria, la chiamò "piena di grazia" (kecharitômênê), ricolma della grazia (chàris), dell'amore e della benevolenza di Dio.

La grazia che Dio concesse a Maria fu "piena" non solo perché traboccante di una misura e di una forma divine, ma anche perché avvolse l'esistenza di Maria fin dal primo suo concepimento nel grembo di Anna.

Fu dunque una grazia che precedette ogni più piccola iniziativa meritoria della Vergine beata, una grazia totalmente gratuita.

Avviene così anche per noi: l'Eucaristia (Eucharistìa) che ci dona tutto Cristo, pienezza di ogni tesoro divino, ci viene data non perché ne siamo degni, ma perché ne abbiamo bisogno per crescere fino alla dignità di figli di Dio.

Quello che lega più profondamente la Vergine Maria all'Eucaristia è certamente il mistero della croce del suo figlio, mistero che è ripresentato per noi a ogni celebrazione eucaristica e che a lei, tenera madre, è prospettato dalla profezia di Simeone in occasione della presentazione di Gesù al tempio: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima – affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,34-35).

Avendo generato la natura umana del Figlio di Dio, Agnello del nostro riscatto, Maria ha coinvolto le sue stesse viscere materne nel sacrificio del Golgota. Con la sua presenza ai piedi della croce ha partecipato con tutte le fibre del suo corpo e tutte le facoltà della sua anima alla vita di Gesù che l'Eucaristia rende perennemente presente nella vita della Chiesa.

La risurrezione di Cristo, che è fondamento della sua presenza in ogni Eucaristia, porta Maria al vertice del suo rendimento di grazie in questa vita terrena: quale gioia ineffabile riabbracciare il Figlio suo, vincitore della morte e redentore dell'umanità.

Dopo la separazione fisica da Gesù in seguito alla sua ascensione al cielo, la vita eucaristica di Maria, collocata nel cuore della Chiesa (At 1,14) e perseverante nello "spezzare il pane" (At 2,42), diventa la ragion d'essere di tutta la sua esistenza interamente protesa all'unione con il Figlio glorificato.

Di giorno in giorno lei progredisce nella pienezza di grazia fino a raggiungere Gesù nel cielo dove il suo rendimento di grazie, superata l'economia eucaristica sacramentale, diventa un Magnificat eterno nella beatitudine gloriosa.

ISRAELE-PALESTINA perché...riguarda anche noi

di Francesca Marconi



La "questione palestinese" è sempre stata alquanto nebulosa per cui, come gruppo famiglie parrocchiale, ci è sembrato utile organizzare un incontro con un esperto che ci aiutasse a capire il perché si è arrivati all' attuale tragedia umanitaria.

Inizialmente abbiamo pensato di tenerlo per noi, poi ci è sembrato saggio aprirlo non solo alla parrocchia ma all'intera cittadinanza massese.

L'enorme partecipazione ha confermato la scelta fatta. Il relatore, don Massimo D'Abrosca, parroco della parrocchia dei Santi Donnino e Sebastiano di Borgonuovo (BO), vicario episcopale per la comunione del Cardinal Zuppi, compagno di studi del nostro parroco don Fabio, ha catturato l'attenzione dei partecipanti per quasi due ore descrivendo, con capacità di sintesi, ma senza trascurare dettagli fondamentali, tutto il processo storico che ha portato alla situazione attuale.

Tanti sono stati i concetti trasmessi che hanno permesso ai partecipanti di poter osservare con occhi diversi questi due popoli in conflitto da anni.

Don Massimo è sempre rimasto su un piano estremamente oggettivo per permettere una visione obiettiva e non "di parte"; spesso infatti , di fronte alle notizie sui tg o sui giornali, la tendenza è quella di schierarsi per l'uno o per l'altro: in realtà occorre schierarsi solamente per la PACE.

Noi cristiani abbiamo una importante funzione ossia tentare di creare PONTI tra i due popoli, tale compito è sicuramente molto più scontato e difficile per i cristiani del luogo a diretto contatto con la realtà, noi distanti da quella terra non dobbiamo sentirci esonerati, anzi dobbiamo fare sentire il nostro appoggio con tutti i mezzi possibili.

Per le necessità della Terra Santa

Raccolti 13.210 euro

Don Fabio Gennai ha comunicato che in data 4 maggio ha disposto l'esecuzione di un bonifico di 13.210 euro a favore del Patriarcato di Gerusalemme. Questa somma raccolta durante la Quaresima e la Pasqua è destinata a sostenere la presenza dei cristiani in Terra Santa e in Medio Oriente. L'iniziativa punta ad offrire un aiuto concreto a una realtà, quella dei cristiani in Palestina e in Medio Oriente, in forte difficoltà.

Questa è la risposta del card Pizzaballa:

PATRIARCHATUS LATINUS - JERUSALEM
بطريركية القدس للاتين

Prot.N.(1) 1858/2026
RC#01/25/003046

Caro don Fabio,

il nostro Ufficio Amministrativo mi ha comunicato che, lo scorso 5 maggio 2026, è stata da te accreditata a favore del Patriarcato Latino di Gerusalemme la generosa somma di euro 13.210,00.

Si tratta delle offerte di molti donatori provenienti non solo dalla Parrocchia di Massa Lombarda, ma anche da tutta la Diocesi di Imola,che sono amici della Terra Santa.

Desidero ringraziare di cuore te e tutti coloro che, con questo gesto fraterno, hanno voluto dimostrare la loro vicinanza, impegnandosi seriamente durante il cammino quaresimale per rendere concreta la loro solidarietà.

Useremo questa significativa somma per sostenere i bambini audiolesi della Scuola "Effetà" di Betlemme, che - anche grazie a voi - potranno guardare con più fiducia al futuro che li attende insieme alle loro famiglie.

Cordiali saluti in Cristo.

✠ Pierbattista Pizzaballa
(Pierbattista Card. Pizzaballa
Patriarca di Gerusalemme dei Latini

Rev.mo don Fabio Gennai
Via Emilio Roli, 2
48024 Massa Lombarda (RA) - Italy

Domenica delle Palme

Grande partecipazione di fedeli alla solennità della Domenica delle Palme. La comunità si è riunita nel cortile dell'Oratorio S.Paolo per la benedizione delle palme. Infine in processione verso la chiesa arcipretale di S.Paolo con una sosta in piazza Matteotti per l'incontro col sindaco Sangiorgi.



Nella foto: il parroco don Fabio benedice i fedeli con i rami di ulivo al campo dell'oratorio



nella foto sopra: il parroco don Fabio dona al sindaco Sangiorgi la palma; la processione lungo il corso V.Veneto



nella foto sopra: la processione lungo il corso V.Veneto





il coro Kinnor anima la liturgia

Giovedì Santo

Durante la S.Messa in Coena Domini, quest'anno il rito della lavanda dei piedi ha coinvolto alcuni uomini e donne del Consiglio Pastorale.





La S.Messa in Coena Domini si è conclusa con la Reposizione del SS.mo nella cappellina.

Pasqua di Resurrezione



S.Messa del giorno di Pasqua. Il parroco don Fabio durante l'omelia

Camminando con Maria

Le Rogazioni del mese di maggio



Il rientro dell'Immagine dal quartiere San Paolo



Quartiere Meletolo: la benedizione nel piazzale Conad



Quartiere S.Giovanni (Fruges): la processione in partenza dalla chiesa di Fruges



Quartiere Bolognano: la benedizione al quartiere presso la caserma dei Carabinieri





La processione di ritorno al Santuario

Domenica 31 maggio la processione con l'immagine della B.V. della Consolazione è partita dalla Comunità educativa "Maria Immacolata" e percorrendo alcune vie della città è stata riportata al suo Santuario.

Una casa per una famiglia

Si è tenuta il 28 marzo, a Massa Lombarda la presentazione dell'intervento dell'Associazione Don Orfeo Giacomelli che ha permesso di ristrutturare un appartamento da destinare a una famiglia in difficoltà.

L'idea, ambiziosa, era nata negli ultimi anni: offrire una casa a chi ne aveva bisogno. **Grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale di Massa Lombarda e con Acer il progetto ha preso forma.** Dopo un primo tentativo su un appartamento troppo deteriorato, è stato individuato un altro alloggio, anch'esso in condizioni difficili ma recuperabile. Determinante è stato il contributo economico dell'associazione, pari a 5.000 euro, che ha permesso di avviare i lavori e rendere l'appartamento abitabile. Una famiglia in forte difficoltà, con figli e situazioni di fragilità, ha potuto lasciare una sistemazione precaria e trovare finalmente una casa stabile.

L'idea è partita dal presidente Loris Baruzzi, che sottolinea il contesto in cui è maturata l'iniziativa: «I Comuni dispongono di alloggi sociali – spiega Baruzzi -, ma spesso non hanno le risorse per ristrutturarli, a causa di vincoli economici e burocratici». Da qui la decisione, proprio in occasione del trentennale, di investire in un progetto duraturo: «Volevamo realizzare qualcosa che restasse nel tempo, una sorta di "casa Don Orfeo".

Alla presentazione, oltre ai rappresentanti della Don Orfeo e dell'amministrazione comunale, sono intervenuti anche il parroco don Fabio Gennai e Maria Rosa Pompei, nipote di don Orfeo.

(dal Nuovo Diario Messaggero)

nelle foto: sotto, presentazione della targa che inaugura l'intervento di ristrutturazione con Loris Baruzzi e il sindaco Sangiorgi; a destra, l'edificio di via Bassi



Pubblichiamo l'intervento di Loris Baruzzi in occasione dell'inaugurazione dell'alloggio ristrutturato a Massa Lombarda in favore di una famiglia.

Perché

di Loris Baruzzi

L' Associazione don Orfeo Giacomelli ha trent'anni essendo nata nel 1996. Nell'arco della sua vita ha raccolto dei danari che sono stati tutti distribuiti in piccole somme per aiutare anziani soli, famiglie in difficoltà, tasse scolastiche arretrate, bollette scadute, buoni spesa, buoni pasto presso la mensa dei poveri, adozioni a distanza, l'aiuto all'asilo di Fruges, solo per fare qualche esempio.

Era lo stile di don Orfeo: la piccola carità quotidiana che non risolveva problemi di vita, ma dava quel minuscolo sollievo immediato alla persona che si sentiva davanti a un precipizio. Un gesto di amicizia, una scelta di parte, la parte giusta. La parte di Gesù. Era un abbraccio, una carezza, un antidoto alla solitudine di chi cade in ginocchio di fronte agli inciampi della vita. Con questo spirito un centinaio di persone, prevalentemente di Imola e Massa Lombarda, in silenzio, fa del bene.

L' appartamento che le istituzioni massesi hanno ripristinato sta dentro questo stile che a noi piace tanto.

Ringraziamo i sindaci, gli assessori, l'Acer e tutti i preposti che hanno accolto il nostro piccolo dono.

Ci hanno consentito di rendere concreta la nostra scelta di essere solidali portatori di fraternità.

Sono valori che secondo noi rendono concreta la cittadinanza, la rendono attiva ed efficace. Rendono più facile capire che il Comune non è una controparte, ma un pezzo della macchina complessa che fa funzionare la comunità.

Grazie.



Pellegrinaggio al Santuario del Ghiandolino



Che cosa fare per iniziare bene la primavera, augurandoci finalmente che stiamo per uscire dall'inverno?... Semplice! Si può fare un viaggetto nei dintorni, raggiungere Imola e, percorrendo la Montanara, arrivare al Santuario del Ghiandolino.

Così hanno fatto alcune parrocchiane di Fruges, con FRANCESCA, sorella di Don Alberto, sapendo che quel luogo le è particolarmente caro perché la sua vita è trascorsa fra Belvedere, Poggioletto e Castel del Rio, prima di arrivare a Fruges. Ebbene, al Ghiandolino, attualmente si riceve una calorosa accoglienza dal diacono Francesco Fabbri e da sua moglie Letizia che si sono stabiliti nella canonica da tre anni, con lo scopo di aprire ai visitatori e dare spiegazioni e possibilità di pregare. Fino a qualche anno fa, al Ghiandolino c'era il sacerdote, ma adesso non più, c'è solo la domenica e nelle feste. E pensare che tante persone desiderano pregare nei santuari, perché cercano Gesù e Maria in luoghi silenziosi, poco frequentati, spesso lontano dalle proprie parrocchie, ma trovare la porta aperta è sempre più difficile.

Al Ghiandolino ci sono alcune ceramiche di Sergio Gioghi, lo scultore che ha trasformato la chiesa di Fruges, un tempo disadorna, in un luogo che invita alla preghiera e al raccoglimento. Ogni ceramica ha una storia, è frutto di fede e testimonia che la ricerca di Dio non è mai spenta. Dopo quelle di Fruges, Gioghi ha prodotto altre ceramiche che si possono ammirare in tante chiese della nostra diocesi.

Al Ghiandolino, di lui, c'è la Via Crucis e c' è una Crocefissione, ma soprattutto si venera la bella immagine della Vergine del Rosario. A Lei si chiedono guarigioni e soccorso, come dimostrano le immagini votive poste al fianco della tela della Madonna. Tanti altri ex voto sono esposti in sacrestia e sono quelli che un tempo erano nell'antica chiesa di Pediano, che ora non c'è più. Sotto la chiesa c'è un ambiente molto ampio, adatto per varie iniziative.

Dopo un pomeriggio trascorso in buona compagnia, viene voglia di entrare nella chiesa di Fruges per dire il Rosario, vicino al Tabernacolo, poco lontano dall'immagine della Madonna.

Grazie, o mio Signore, perché ci accompagni dovunque, anche nel deserto!

Le amiche di Francesca

Fruges, 21 marzo 2026

Prime Comunioni in S.Giacomo

Domenica 17 maggio



Domenica 17 maggio 2026 nella chiesa di S. Giacomo – Fruges, undici tra bambine e bambini, hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucarestia, accompagnati dalle loro famiglie e dalla comunità parrocchiale.

Questo l'elenco dei neo comunicati:

Leonardo Dal Pozzo, Paola Dardi, Anna Farnè, Riccardo Filippone, Michael Fugattini, Guglielmo Mazzini, Mattia Minghini, Mariasole Morigi, Luigi Pulzone, Giulia Rikani, Luca Stampachiacchere.

Ringraziamo in particolare le famiglie con le quali abbiamo condiviso il cammino, in particolare la giornata di ritiro in preparazione alle S. Comunioni, compresa la partecipazione alle confessioni, con i loro ragazzi. «L'incontro con Gesù sia l'inizio di un'amicizia per tutta la vita!» (*Papa Benedetto XVI)*

Il parroco Don Alberto ***Le catechiste Vilma, Valentina, Sofia***

Le sante Cresime in S.Giacomo

Domenica 17 maggio



Asia Mazzone Keci, Alessandro Cottu, Edoardo Ventura, Francesca Guzzo, Francesco Naldoni, Federico Guida, Gabriele Baioni, Gabriel Grano, Lorenzo Xella, Mia Manzani, Michele Ballarin, Michele Leserri, Michele Valenti, Nathan Di Mario, Riccardo Ballarin, Simone Cacciatore, Sonia Leserri. Ha ricevuto il Sacramento della Cresima anche un adulto: Tania Errichiello

Il ringraziamento dei catechisti Lina e Luigi Mosella

"Carissimi ragazzi e care famiglie, grazie di cuore per aver condiviso questo cammino con noi e concluso con la gioia della Cresima. È stato molto bello vedervi crescere nella fede, nell'amicizia e nella comunità. Vi auguriamo di custodire sempre nel cuore il dono ricevuto e di continuare il vostro percorso con entusiasmo e fiducia."

Un abbraccio immenso dai vostri catechisti Lina e Luigi.

I 60 anni della Scuola Materna

A cura del Coordinamento della Scuola dell'Infanzia San Giacomo di Fruges

Venerdì 5 giugno nella bella cornice del parco della scuola si è tenuta la Festa della Famiglia e il sessantesimo anniversario della scuola Materna San Giacomo. Oltre alle famiglie e i bambini iscritti al servizio, tanti gli amici, gli ex allievi, le associazioni di volontariato e il personale che negli anni hanno percorso un pezzetto di strada con Don Alberto, all'interno della scuola materna.

E' stato un giorno speciale, la nostra festa, la festa delle bambine e dei bambini, la festa della scuola ma soprattutto la festa di un'intera comunità. La scuola San Giacomo, aperta il 17 giugno 1966, ha sempre avuto un'idea di bambino chiara e precisa: quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita all'interno di un ambito accogliente dove ogni elemento, naturale, sociale, pedagogico, svolgono un ruolo fondamentale nel processo di crescita. Il collante di tutto ciò, il legame tra tutto e tutti, da sessant'anni, è Don Alberto che, entrando in punta di piedi in un territorio allora diffidente, ha saputo creare legami non solo tra scuola e chiesa, ma soprattutto tra le persone .

Una scuola, un servizio non solo per la comunità di Fruges ma inserita appieno nel territorio di Massa Lombarda, nella vita pastorale della comunità cattolica di San Paolo e San Giacomo:

da Don Meluzzi a Don Orfeo, da Don Francesco a Don Pietro fino a Don Fabio.

Schietto, proficuo e costruttivo il rapporto con le Amministrazioni comunali e i Sindaci che si sono avvicendati in questi sessant'anni Giuseppe Venturini, Francesco Gentilini e Radames Franzaroli. Ci sono stati momenti di criticità e confronto anche accesi ma si sono sempre svolti in maniera corretta e nel totale rispetto di entrambe le parti. Questo rapporto ha negli anni prodotto importanti risultati anche e soprattutto di tipo economico attraverso la realizzazione di una tra le prime Convenzioni tra Comune e scuole Fism della provincia di Ravenna. Era il 1995 e il Comune di Massa Lombarda, guidato dalla Giunta del Sindaco **Daniele Bassi**, iniziò un percorso con le scuole cattoliche del territorio che negli anni è stato sempre riconosciuto e sostenuto. Anche le Giunte Comunali guidate dalla Sindaca **Linda Errani** e, attualmente dal Sindaco **Stefano Sangiorgi**, hanno identificato il valore della nostra scuola dell'infanzia che, unitamente alla scuola San Francesco di Sales, contribuiscono a creare il sistema integrato tra pubblico e privato di scuole dell'infanzia sul territorio di Massa Lombarda.

Costante e continuo il sostegno e la collaborazione con il territorio, con i cittadini. Ricordiamo vivamente quanti hanno soccorso, aiutato e sostenuto anche economicamente la scuola nei momenti drammatici dell'alluvione del 2023. Tutta la comunità si è stretta attorno a Don Alberto, alla sua scuola, alla sua parrocchia.

In questi anni sono tanti gli avvenimenti accaduti che hanno condizionato la "vita" della scuola. Alcuni momenti belli e gratificanti come il **Decreto per il riconoscimento della Parità della scuola San Giacomo, a tutti gli effetti servizio educativo riconosciuto dallo stato (febbraio 2000).** L'apertura della **seconda sezione (settembre 2009)** necessaria per le grandi richieste di iscrizioni che si sono riscontrate. Ricordiamo anche situazioni di grande difficoltà come la gestione dell'epidemia di Covid nel 2020 e 2021 e l'alluvione del maggio 2023. Situazioni che hanno messo a dura prova la tenuta e la stabilità del servizio offerto non solo economicamente ma anche e soprattutto moralmente e psicologicamente. Solo grazie alla grande coesione che ha da sempre caratterizzato la nostra comunità possiamo dire di essere usciti da queste dure prove con grande slancio e con maggiore vigore.



Un doveroso grazie alla Fism Provinciale, nella persona della Presidente **Saula Donatini**, alla Diocesi di Imola con l'attuale Vescovo, Sua Eccellenza **Mons. Giovanni Mosciatti** e alle associazioni di volontariato massesi in particolare all'Associazione **Don Orfeo Giacomelli** da sempre vicina alla scuola materna.

La solennità del Corpus Domini

"Negli ultimi decenni, a Massa la solennità del Corpus Domini veniva celebrata la domenica successiva alla festa liturgica - che ricorre il giovedì dopo l'ottava di Pentecoste - con la S.Messa delle 10,30 e, a seguire, la pubblica processione del Santissimo Sacramento.

Quest'anno e, successivamente valuteremo per il futuro,in base all'esito di questo cambiamento, celebreremo la Solennità nel giorno proprio della liturgia, che quest'anno cade il 4 giugno.

Ho ritenuto opportuno proporre questa novità per diversi motivi anche in considerazione degli attuali ritmi e stili di vita. Per questo motivo, giovedì 4 giugno, alle ore 20,30, nella chiesa di S.Paolo, celebreremo solennemente la S.Messa. A seguire verso le ore 21 partirà la Processione con il SS.mo Sacramento verso la piazza, davanti al Municipio, dove sarà impartita la Benedizione Eucaristica alla città e alla comunità di Massa Lombarda."(don Fabio Gennai, "Parrocchia Conversione di S.Paolo", canale di comunicazione whattsapp)

La cronaca. Alle 20,30, con grande partecipazione di fedeli, si è celebrata la solenne S.Messa in S.Paolo, animata dal coro Kinnor, poi la processione, con il SS.mo Sacramento, percorrendo corso Vittorio Veneto; in piazza Matteotti la benedizione eucaristica, poi la conclusione della processione in S.Salvatore.

Un gesto assai significativo di presenza della comunità cattolica e di testimonianza cristiana.

Corpus Domini...ma ci crediamo?

Egli vive in noi

Nella solennità del Corpus Domini celebriamo Gesù che continua a rimanere con noi nel pane e nel vino dell'Eucarestia. Egli vive in noi e noi viviamo in Lui. Ma il suo esserci è reale anche in questa Massa Lombarda, dove ogni giorno viene consacrato.

Egli ci dona la vita

Gesù ci ricorda che la vita ha la sua origine nel Padre: non siamo noi a crearla o possederla, ma la riceviamo come dono. In un mondo segnato da fragilità, paure e ferite, questa è una grande speranza: la nostra vita e la vita di tutti coloro che ci sono accanto, proprio tutti, trova la sua sorgente in Dio.

Egli vuole trasformarci

Ma Gesù fa ancora di più: dona se stesso per la vita del mondo. Nell'Eucarestia non troviamo un semplice simbolo, ma la sua presenza viva che entra nella nostra esistenza e la trasforma. Accogliere Cristo nell'Eucarestia significa accogliere la sua vita. E questa vita cambia il nostro modo di vivere:

- l'amore ricevuto diventa amore donato,
- il perdono ricevuto diventa perdono offerto,
- il dono ricevuto diventa condivisione.

Cambiare e trasformare la realtà è concretezza del mistero celebrato.

L'Eucarestia deve essere il nostro cambiamento

L'Eucarestia ci insegna la logica di Dio: non trattenere, ma donare; non chiudersi, ma aprirsi agli altri. E' una trasformazione spesso silenziosa, ma reale e concreta. Oggi chiediamo la grazia di non abituarci a questo dono e di lasciarci trasformare da Cristo, per vivere secondo il Vangelo: ricevere per donare.

Se in noi davvero riceviamo Cristo, allora qualcosa in noi deve cambiare. Anche qui a Massa Lombarda, nel nostro modo di seguire Gesù Maestro di vita e salvatore dell'uomo.

(don Fabio Gennai)



nelle foto: la Benedizione Eucaristica in Piazza Matteotti; (sotto)la conclusione della processione in S.Salvatore



Die weiße Rose (La Rosa Bianca) - Studenti contro Hitler

"Noi non taceremo, noi siamo la voce della vostra cattiva coscienza; La Rosa Bianca non vi darà pace"

Al Circolo Massese, dal 24 aprile all'8 maggio, organizzata dal gruppo Bene Comune della Parrocchia Conversione di San Paolo di Massa Lombarda, nell'ambito delle celebrazioni in occasione del 25 aprile, è stata allestita una mostra dal tema: "La Rosa Bianca - studenti contro Hitler".

La Rosa Bianca nasce nell'estate del 1942 da studenti di diversa estrazione sociale e culturale, a forte connotazione cristiana, dell'Università di Monaco di Baviera uniti dalla convinzione che il regime Nazista fosse una minaccia per l'umanità. Questi giovani danno vita ad un gruppo di Resistenza non violenta al Nazismo, operata con coraggio, ideando e distribuendo una serie di volantini che denunciano le atrocità della guerra e le violazioni dei diritti umani.

L'esposizione ripercorreva il cammino di opposizione del movimento fin dalle motivazioni indotte dall'ascesa e instaurazione del Nazismo in Germania e illustrava il coraggio di quei ragazzi, in un clima di paura e repressione, rendendo straordinario il loro comportamento. Continuava poi nel descrivere la loro determinazione a lottare per ciò in cui credevano, fino alla diffusione di volantini, i cui testi erano interamente riportati sui pannelli espositivi. Concludeva con i processi celebrati, nel 1943, nei confronti dei vari membri e con le esecuzioni delle loro condanne a morte.

La mostra è stata inaugurata la sera del 24 aprile, presentata attraverso l'illustrazione del contesto storico e sociologico nel quale le vicende in rassegna si svilupparono, nonché da una testimonianza del Prof. Davide Fabbri, già appartenente all'associazione italiana "La Rosa Bianca", movimento con impronta cattolica, di educazione alla politica, democrazia e cittadinanza, che si è soffermato sull'indifferenza, la responsabilizzazione e sul valore della solidarietà.

Il 29 aprile, sempre nel contesto dell'iniziativa, è stato proiettato il film "La Rosa Bianca – Sophie Scholl" del 2005, che narra la storia degli ultimi giorni del movimento e della sua componente più iconica: Sophie Scholl. Il film affronta temi di coraggio, giustizia e il potere della resistenza pacifica e offre, altresì, una prospettiva sulla storia tedesca e sull'opposizione al regime nazista. Evidenzia la determinazione a rimanere fedeli ai propri ideali.

La mostra ha visto anche il coinvolgimento dei ragazzi delle classi terze della scuola secondaria Salvo D'Acquisto di Massa Lombarda, che hanno partecipato a visite guidate con approfondimenti diretti e contemporanei, mostrando interesse per i profili personali dei vari appartenenti alla Rosa Bianca e per le implicazioni che il movimento della non violenza ed i suoi leaders hanno avuto anche dopo la seconda guerra mondiale.

In estrema sintesi, l'esposizione ci ha restituito una resistenza coraggiosa, non violenta, contro l'indifferenza, realizzata attraverso azioni clandestine, una resistenza che parla di libertà, di pace, di dialogo e convivenza, valori che l'attualità ci sollecita a confrontare con nuove e vecchie sfide offerte da conflitti, razzismi, nazionalismi, da soprusi, sopraffazioni e prepotenze.

Oggi il nome della Rosa Bianca è sinonimo di coraggio e integrità. Le loro azioni ci ricordano che, anche nei momenti più bui, esiste sempre la possibilità di fare la cosa giusta.

Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione della mostra e l'hanno sostenuta, in particolare il nostro grazie va al Circolo Massese per la disponibilità senza riserve. Vogliamo ricordare anche l'Amministrazione Comunale e l'ANPI di Massa Lombarda per il patrocinio, nonché l'Associazione Don Orfeo Giacomelli per il supporto accordato.

Consentiteci un particolare ringraziamento alla dirigente dell'I.C. Francesco D'Este e agli insegnanti della scuola secondaria Salvo D'Acquisto che con professionalità, attenzione e interesse hanno coinvolto i loro alunni.

La Rosa Bianca rappresenta una delle pagine più belle della resistenza al nazismo, la sua storia è un invito a riflettere su cosa significhi essere liberi e su quanto sia importante lottare per i propri ideali.

Le dittature possono essere impedite solo tramite il coraggio civile e la resistenza di molti cittadini.

"La questione del coraggio civile riaffiora spesso, Sophie ci obbliga a chiederci come ci comporteremmo. Agiamo sempre veramente in coscienza? Quanto saremmo disposti a rischiare in nome degli ideali?"

(Riflessione sollecitata dall'attrice protagonista, interprete del ruolo di Sophie Scholl.)

Gruppo Bene Comune
Parrocchia Conversione di S. Paolo Massa Lombarda

Il Circolo Massese Ieri, oggi e…forse domani

di Decio Testi



Voluto fortissimamente da don Giovanni Proni a metà anni '900 come contraltare alle Case del Popolo, e trasformato realtà anni dopo grazie a don Antonio Meluzzi, un prete "tosto", poco incline alle prepotenze, il Circolo Massese conosce i suoi natali nel marzo del 1965, con locali inseriti nel neonato Palazzo Giovanni XXIII, sulle ceneri di quello che in passato era stato il Palazzo patrizio degli Avogli Trotti. Anni difficili, quelli, con accese contrapposizioni che neppure l'immane tragedia della guerra aveva completamente risolto. Un asilo sicuro per la comunità cattolica, un luogo d'incontro, di gioco, di riflessioni, una sorta di frangiflutti a quanti al transitare del prete sputavano per terra e coloro che sogghignavano ironici ai fedeli che si avvicinavano alla chiesa per la santa Messa.

Da quei lontani giorni il Circolo Massese ha ospitato migliaia e migliaia di persone, ha registrato innumerevoli soci pronti a condividerne la vita, a creare momenti ricreativi, di socializzazione, momenti culturali atti a riscoprire il territorio, i personaggi di spicco, le loro storie.

Ma quel che conta di più, oltre al gioco delle carte, del sedersi a tavola insieme, è aver spalancato le porte a persone rimaste sole, uomini e donne che avvertivano e avvertono la necessità di un sorriso, di una carezza, di un abbraccio amichevole che riscaldino il loro cuore quando fanno ritorno, sole, nelle loro case, quelle case che avevano gioito per la vicinanza dei nonni, di un marito o di una moglie che non c'è più, di un sano baccano di bimbi o bimbe, diventati uomini o donne, costrette dal gioco della vita a vivere lontane, seppur col paese che li ha visti nascere e coi propri amati nel cuore.

Al Circolo Massese sono state sempre rose e fiori? Se la nostra risposta fosse sì non saremmo culturalmente corretti. Il Massese, come ogni altra realtà, ha avuto i suoi momenti di crisi, si è perso in risibili polemiche, ha registrato abbandoni polemici ma, negli anni, ha sempre ritrovato la strada maestra per lenire le sue ferite, per chiedere scusa, per riprendere il cammino e guardare al futuro.

Oggi la nostra realtà, e non solo quella massese, si trova davanti a un mondo che non è più quello di allora. I bar chiudono in prima serata, le sale cinematografiche, per la gran parte, hanno alzato le braccia alla Tv nazionale e alle varie emittenti locali, le passeggiate serali, specie nelle grandi città sono sogni preclusi per delinquenza dilagante. E nel bel mezzo di questa realtà noi, banalmente, ci chiudiamo in casa, rifuggiamo la gioia di incontrarci, di colloquiare, di vivere i nostri vicini, di perderci nei nostri egoismi.

Appena qualche giorno addietro abbiamo chiesto al "Nostro San Paolo" e al nostro don Fabio Gennai, la possibilità, come Circolo Massese e come "costola" della realtà cattolica locale, la possibilità di usufruire ad ogni uscita del giornale di una paginetta per illustrare le nostre attività, raccontare ciò che facciamo, essere presenti e dare spazio alla fiammella che faticosamente portiamo avanti.

Quando saremo privi di notizie nostre proporremo momenti di vita di una Massa di allora, daremo spazio a volti e figure che hanno fatto la storia della nostra cittadina.

Oggi come oggi sopravviviamo in virtù della nostra voglia di esistere, di mantenere viva una realtà che si affaccia sulla nostra piazza principale, aspettiamo speranzosi che altri si uniscano a noi, messaggeri di ulteriori entusiasmi, di creatività, di idee, di voglia di fare.

Recentemente, nel nostro piccolo mondo, abbiamo creato "MasCultura" un cenacolo che mensilmente si farà carico di incontri atti a narrare storie, personaggi e momenti di vita di una realtà chiamato a riappropriarsi della propria identità e dei suoi valori. E fin d'ora ci rivolgiamo ad ognuno di voi a condividere, con la vostra presenza, le nostre iniziative.

Concludiamo su alcune affermazioni fatte a suo tempo da don Pietro Marchetti sul Circolo: «Il futuro del Circolo? Dipenderà soltanto da noi! Se sapremo accantonare critiche, mormorazioni, cattiverie, pregiudizi, rancori, a volte presenti in noi, e con il cuore in mano e tanta carità, passione e creatività rimboccarci le maniche: solo così sarà possibile dare un futuro al nostro Circolo.

Massa Lombarda, oggi più che mai, necessita di questo spazio vitale per incontri fraterni, soprattutto ora che, sempre più isolati, viviamo da forestieri, comodamente seduti sulle poltrone di casa…».

Prossimi appuntamenti culturali al Circolo Massese organizzati da MasCultura:

Venerdì 26 giugno, ore 20.30

Norino Cani, ricercatore e storico, intratterrà sul tema: «L'evoluzione storica del territorio di Massa Lombarda tra VI e XII secolo

Giovedi 9, 16 e 23 luglio, ore 20,45

Eria 'd Rumagna

Tre serate su ricordi della civiltà contadina della nostra "Romagna",

con letture ed immagini.

Giovedì 10 settembre, ore 20.30

Serata musicale con i "The Frames" in concerto

Le prime Comunioni in S.Paolo



Domenica 24 maggio, solennità della Pentecoste, 26 bimbi hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione.Ecco qui di seguito un pensiero della catechista Iliana Bighini:

"I 26 "ragazzini" che domenica 24 maggio hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione sono stati veri partecipi della "loro" celebrazione. Il parroco li ha coinvolti per la lettura della Parola, per le intenzioni di preghiera, all'offertorio, fino al ringraziamento finale da loro espresso per il sacramento ricevuto.

Don Fabio ha interagito con tutti loro, affinché ognuno si sentisse presente alla Cena del Signore; tutti intorno a Gesù che ogni giorno si offre per noi."



Bassi Romeo, Dalmonte Sofia, Mancuso Lorenzo, Negrini Vittoria, Florio Cristian Antonio Bellini Jacopo, Brusa Ginevra, Celini Giovanni, Frignani Eleonora, Gentili Gioele, Gentili Aronne, Kabu Victor Almeida, Macchia Filomena, Marconi Giosuè, Nedelcu Leonard Diego, Quadalti Leonardo, Salvadori Gaia, Sdellavato Isabel, Parisi Chloe, Bianchini Damiano, Marani Amelia, Masala Riccardo, Pelliconi Mattia, Piano Ramon, Valenti Leonardo, Vicidomini Mattia,

Catechista Iliana Bighini; ACR Luca Pinardi, Elena Pinardi, Sara Fioretti; Agesci: Francesco Becca, Monica Falzoni, Luca Agnoletti, Marcello Nigro

La camminata per la pace

Giovedì 21 maggio, alla sera abbiamo vissuto un momento di straordinaria o meglio ordinaria umana fraternità.

La sorpresa è stata di tutti, dal Sindaco, alla giunta, del Vescovo, del Parroco, della Comunità Islamica e della comunità ortodossa rumena e unanimemente di tutti i rappresentanti delle associazioni e gruppi che hanno aderito.

Vorrei a questo punto partire dall'inizio, da quando un' idea nata in Parrocchia è stata condivisa con l'Amministrazione Comunale e i Responsabili del centro culturale islamico "La Stella" e la Comunità Ortodossa Rumena. Da quel momento l'orizzonte si è subito allargato, ma nessuno avrebbe mai pensato che tanto sarebbe stato il coinvolgimento e la partecipazione. Da questa iniziativa emerge con evidenza che le religioni, pur nelle loro differenze, condividono valori fondamentali come il rispetto della vita, la fraternità e la solidarietà tra i popoli. In un mondo segnato da conflitti e divisioni, queste fedi possono diventare promotrici di pace attraverso il dialogo, la collaborazione e il rifiuto della violenza. La Camminata della Pace ci ha testimoniato che nel cuore di tutti noi c'è un unico desiderio di pace, e che è fondamentale educarci alla tolleranza, favorire l'incontro tra culture diverse e costruire ponti di comprensione reciproca. Significativa è stata in questo senso la partecipazione delle scuole Massesi, dei ragazzi e degli insegnanti. Loro sono il presente di un desiderio che deve radicarsi e portare frutto. La scuola ci insegna che solo attraverso il rispetto e la collaborazione è possibile contribuire a una convivenza pacifica e armoniosa tra tutti, nella ricchezza delle diversità. La realtà Massese, oggi può ben dirsi un bellissimo laboratorio di multiculturalità e di diversità religiosa.



La diversità non fa paura, e neppure occorre rendere tutti uguali, ma la diversità rappresenta uno stimolo alla comunione e alla inclusione sociale e culturale, all'insegna della positività, della fiducia e mediante un processo di reciproca responsabilizzazione.

Oggi siamo tutti con un certo stupore di fronte a un segno, quello di una camminata che ci testimonia ben oltre la manifestazione la concretezza ed efficacia di ciò che rappresenta: un gesto semplice e corporeo che manifesta visibilmente il desiderio profondo di fraternità tra gli esseri umani. Camminare insieme significa riconoscere che la pace non è un'idea astratta, ma una relazione da costruire passo dopo passo.

È un segno visibile che rimanda a una realtà invisibile più grande, lo spazio del nostro cuore capace di riconciliazione, ascolto e unità. Ogni passo condiviso diventa allora una piccola liturgia civile e spirituale della fraternità.

don Fabio Gennai

I GRANT YOU REFUGE



Dal 25 al 31 maggio è stata allestita nella chiesa del Carmine una mostra fotografica dal titolo "Igrant you refuge" (Ti offro rifugio).

Il titolo della mostra è un verso della poesia della scrittrice palestinese Hiba Habu Nada uccisa a Gaza nel 2023. Nel volantino di presentazione è scritto (...) "La mostra si giustifica come progetto artistico, documentario e civile; nasce dall'esigenza di testimoniare la realtà vissuta dalla popolazione palestinese nella striscia di Gaza attraverso lo sguardo diretto di fotografi che vivono il conflitto in prima persona. Le immagini esposte non hanno soltanto un valore estetico, ma costituiscono documenti visivi di guerra, memoria e resistenza umana".

La mostra è stata proposta dalla Parrocchia della Conversione di S.Paolo con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Massa Lombarda.

bloknotes

BACHECA



Massa Lombarda
Parrocchie
& della Conversione di San Paolo e San Giacomo

LABORATORIO TORTELLINI
Per la Festa della Ripresa

maggio: dalle **ore 20** il 26; 27; 28
giugno: dalle **ore 20** il 9; 10; 11; 12; 15; 16; 17; 18
dalle **ore 14** alle **ore 16,30**: il 10 e il 17

Iscriviti nel cartellone alla porta della Chiesa

Ass.
don ORFEO GIACOMELLI ETS
Iscr. al RUNTS rep. 153616

Via Selice 104 - 40026 Imola Bo | www.donorfeo-onlus.it/
segreteria@donorfeo-onlus.it | Info WhatsApp 370 3045949

Dona il 5x1000 C.F. 90022620372

Associazione **don ORFEO GIACOMELLI** E.T.S.
IBAN: IT 96 J 02008 67570 000000789166
(BANCA .....)
IBAN: IT 63 Z 05034 21002 000000335369
(BANCA .....)
IBAN: IT 53 V 05080 21000 CC0000023415
(BANCA .....)
IBAN: IT 02 L 08462 21004 000005045880
(BANCA .....)
Per donazioni indicare nella causale:
"LIBERALITÀ e C.F. di chi versa"
La ricevuta è valida ai fini fiscali



IL NUOVO CANALE WHATTSAPP DELLA PARROCCHIA

Da poco tempo è fruibile un nuovo canale whattsapp "Parrocchia Conversione di S.Paolo", dove convergono le informazioni relative alla vita della comunità parrocchiale.

Per iscriversi a questo canale basta inquadrare con lo smartphone il QR code sottostante e cliccare sul link che apparirà.



PARROCCHIA DELLA "CONVERSIONE DI S.PAOLO APOSTOLO"

Tel. 0545 81339; Parroco: don Fabio Gennai.
Diaconi permanenti: Eros Tazzari e Lorenzo Vrenna

SETTIMANA LITURGICA ORARIO

Lunedì: ore 8,00 S.Messa in S.Paolo; ore 18,30 S.Messa in Oratorio con invito ai ragazzi, ai giovanissimi e ai giovani

Martedì e Venerdì ore 8,00 in S.Paolo. Sabato ore 18,30 (prefestiva).

Festivi: 10,30 - 18,30 . Adorazione eucaristica: venerdì ore 17,30. Recita del S.Rosario: tutti i giorni ore 17,55 Recita del Vespro al termine della S.Messa di lunedì, mercoledì e giovedì; il martedì dopo la recita del S.Rosario. Il venerdì durante l'adorazione eucaristica. Primo SABATO del mese: 7,30 partenza da S.Paolo con la recita del Rosario verso il Santuario; ore 8 S.Messa al Santuario. Confessioni dei ragazzi e adulti all'Oratorio: Venerdì 15,00 - 18,00

PARROCCHIA DI "S.GIACOMO" FRUGES

Tel. 0545 81897. Parroco: don Alberto Baraccani
Orario S. Messe: Nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì compresi: ore 18,30 (preceduta dal S.Rosario alle ore 18,00), Sabato: S.Messa prefestiva: ore 17,30. Domenica e giorni festivi. ore 8,00 e ore 11.00.

Il prossimo numero del Nostro S.Paolo uscirà in agosto. Il termine ultimo per inviare materiale è il ***31 luglio 2026***
Mail: ***ilnostrosanpaolo@libero.it***

Per visitare il blog delle comunità di S.Paolo e S.Giacomo:
https://parrocchiesanpaoloesangiacomo.it/

Il nostro S.Paolo
Giugno 2026

Anno XLII - Autorizzazione Trib. di Ravenna del 7.3.1983 - Stampa, c.i.p. via Roli, 6, Massa Lombarda RA
Redazione e amministrazione: Via Roli 2 - tel. 81339; mail: ***ilnostrosanpaolo@libero.it***
Direttore responsabile: Pietrantoni Giuseppe; **Comitato di redazione**: don Fabio Gennai.; Franti M.; R.Santagata; Nigro C.
Hanno collaborato a questo numero: Don Fabio Gennai; Pietrantoni G.; Marconi F.;Gruppo Famiglie, Cotroneo P.: Tozzola C.; Decio Testi.; Orselli; Bighini I.; Ghiselli C.; Lina e Luigi Mosella.*Foto di copertina: Icone de Pentecote, Notre Dame de vie*